



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Ricerca e innovazione

Giugno 2016

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

Alla base del progresso

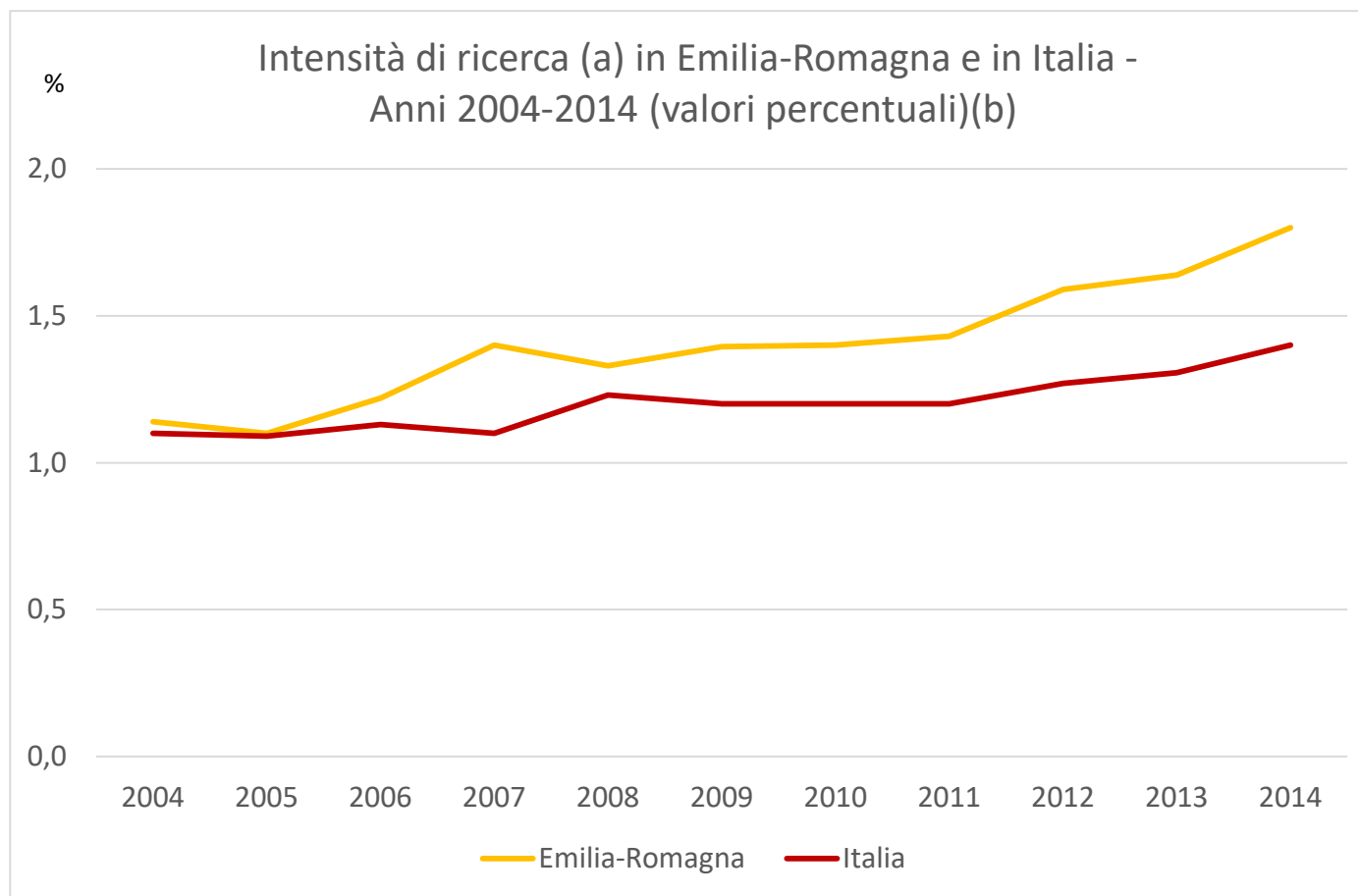
Ricerca e innovazione costituiscono una determinante indiretta del benessere. Sono alla base del progresso sociale ed economico e danno un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile e durevole. Nell'identificazione delle dimensioni di analisi sono state privilegiate quelle che più si prestano a cogliere i fenomeni della ricerca, dell'innovazione e delle capacità professionali di alto livello. Gli indicatori di ricerca e innovazione prescelti fanno riferimento a distinte dimensioni della conoscenza: creazione, applicazione e diffusione. (Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alla ricerca e all'innovazione utilizzati nella quarta edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2016)”, redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

A partire dall'edizione 2015, il rapporto Bes propone anche delle misure sintetiche dell'andamento complessivo dei diversi domini. Queste consentono l'aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore. La sintesi è utile per rendere più agevoli il confronto e l'analisi dei fenomeni osservati, rimandando ai singoli indicatori per ulteriori approfondimenti.

L'utilizzo e l'analisi congiunta di indicatori sintetici e set di indicatori sono un forte supporto al dibattito pubblico, e per questa ragione nella presente edizione vengono approfonditi anche gli indici composti utilizzati nel rapporto Bes 2016 relativamente a sette domini sui dodici. Tra questi non rientrano ricerca e innovazione in quanto gli indicatori composti sono stati elaborati solo per i domini di outcome, quelli nei quali vengono riferiti a un risultato finale per il benessere per le persone.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

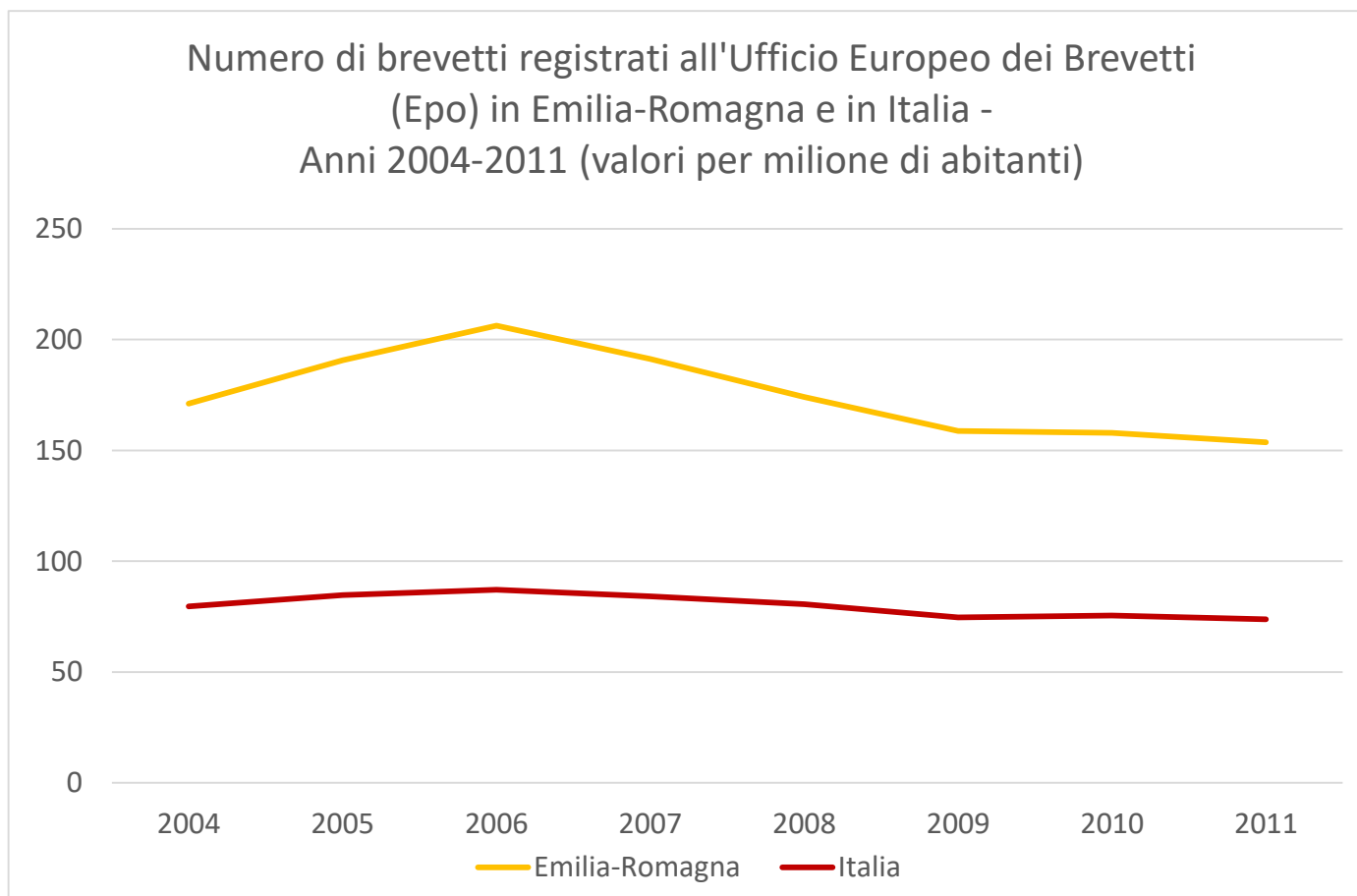


Fonte: Istat, Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici.

(a) Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL.

(b) L'ultimo aggiornamento del PIL del 20 luglio 2016 ha comportato una revisione della serie a partire dal 2010.

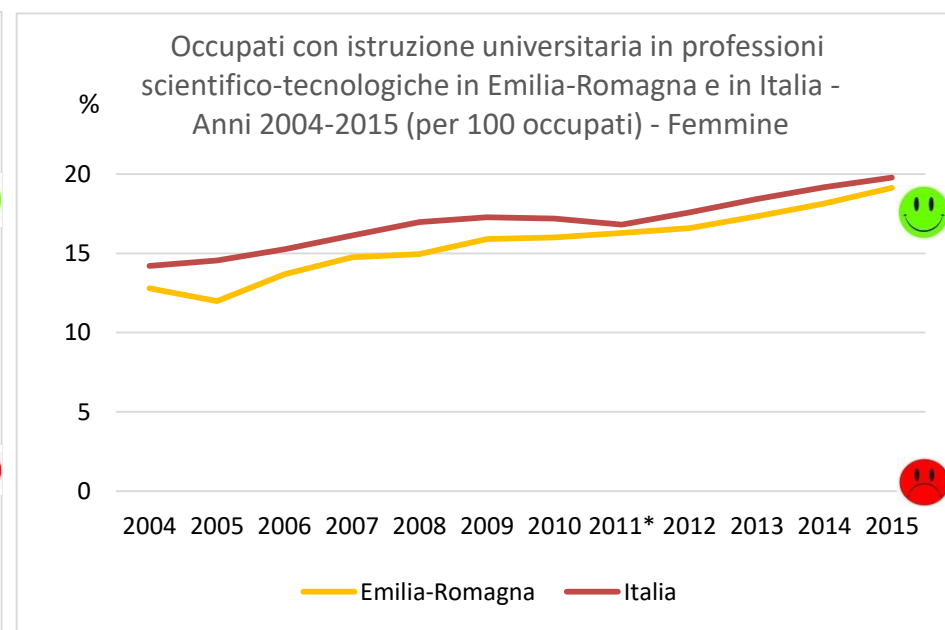
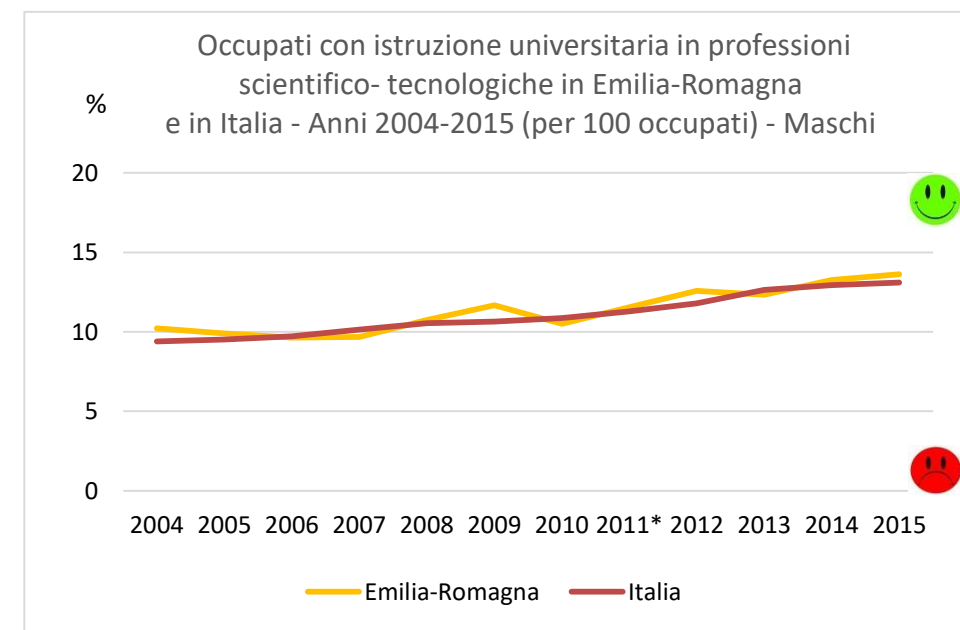
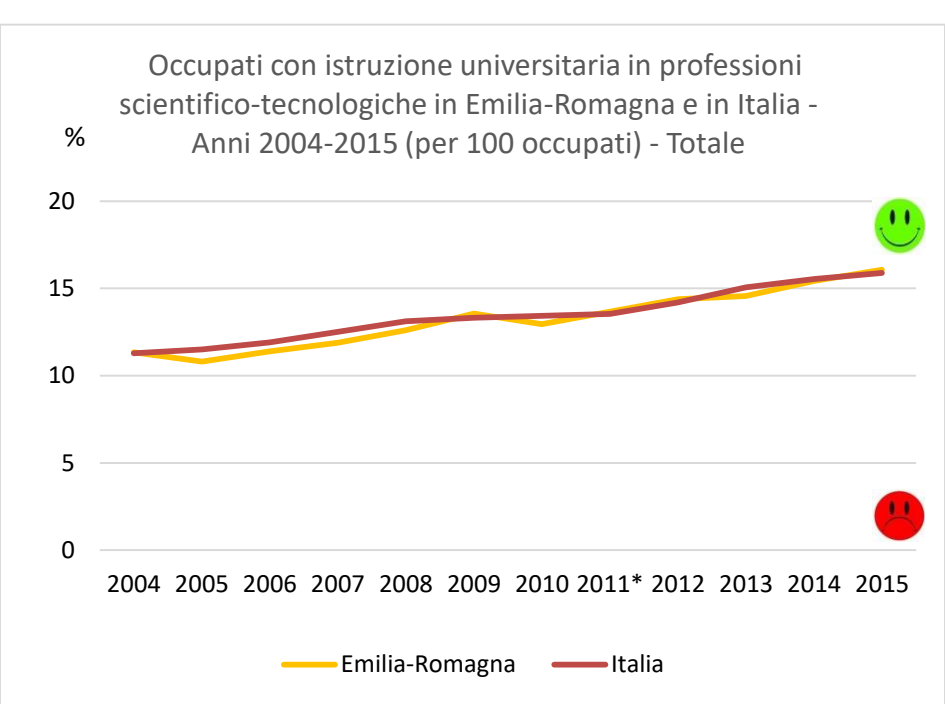
L'intensità di ricerca, ovvero la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL, nel periodo 2004-2014 risulta in aumento sia a livello nazionale sia in Emilia-Romagna, con una crescita più accentuata nella nostra regione, che nel 2014 registra un valore di questo indicatore pari all'1,8% a fronte dell'1,4% dell'Italia.



Fonti: Istat, Eurostat.

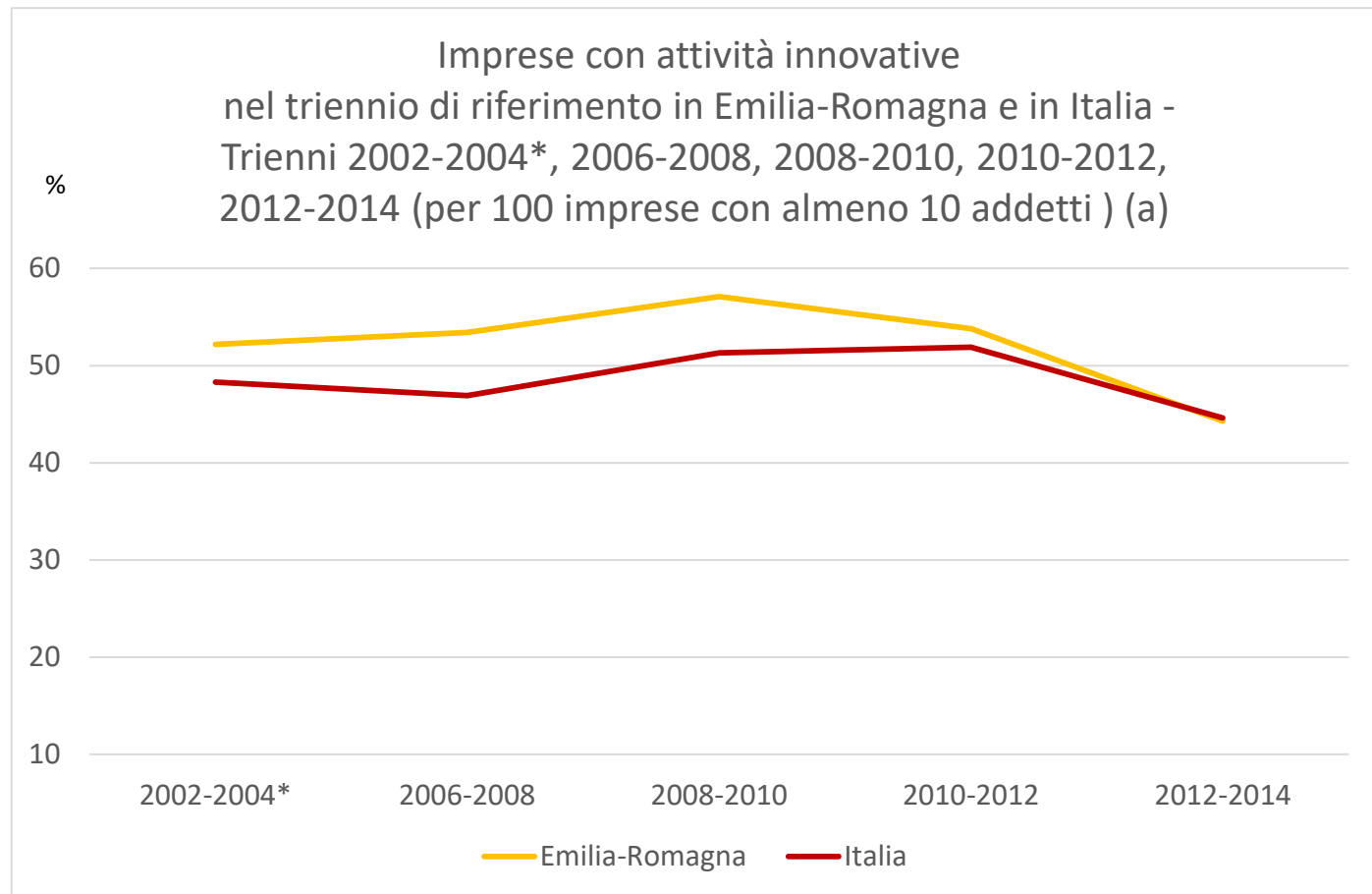
In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2011 il **numero dei brevetti registrati** (per milione di abitanti) risulta mediamente oltre il doppio rispetto ai valori nazionali. Si assiste peraltro a un trend in diminuzione sia in Italia, dove il numero di brevetti registrati passa da 79,6 per milione di abitanti nel 2004 a 73,8 nel 2011, sia per l'Emilia-Romagna che li vede scendere da 171,1 a 153,7.

Sia in Emilia-Romagna che in Italia nel periodo 2004-2015 è andata crescendo in misura pressoché analoga l'incidenza degli **occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche**, che passa dall'11,3% del 2004 a circa il 16% del 2015. I dati evidenziano peraltro una differenza tra i generi, poiché sia in regione che in Italia risulta più elevata la percentuale delle femmine occupate in quelle professioni; tali valori sono leggermente inferiori in Emilia-Romagna, dove raggiungono nel 2015 il 19,1% a fronte del 19,8% in Italia (i maschi invece si fermano in regione al 13,6%, percentuale di poco superiore a quella nazionale pari al 13,1%).



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

*A causa della nuova classificazione delle professioni a partire dal 2011 i dati non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

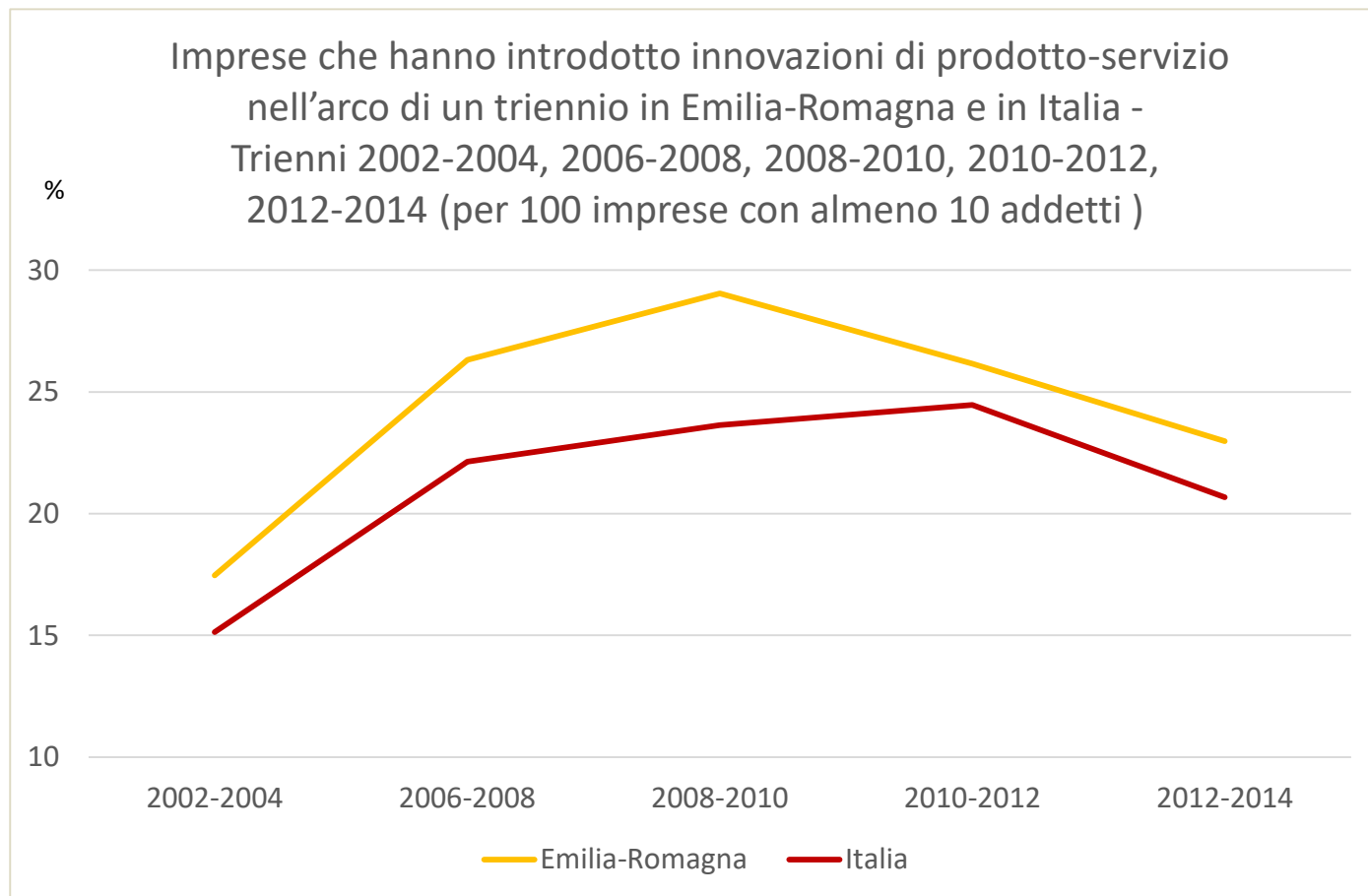


Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

(a) A partire dal 2012 per coerenza con le statistiche prodotte in ambito europeo la categoria delle imprese innovatrici include anche le imprese che avevano attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate alla fine del periodo di riferimento.

* Le categorie di innovazioni organizzative e di marketing differiscono da quelle individuate nelle edizioni successive.

Nel triennio 2012-2014 in Emilia-Romagna oltre **44 imprese** su 100 **hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing**, percentuale pressoché analoga a quella nazionale. Il trend dal 2004 ha visto la nostra regione in vantaggio rispetto all'Italia con un lieve calo negli ultimi anni.

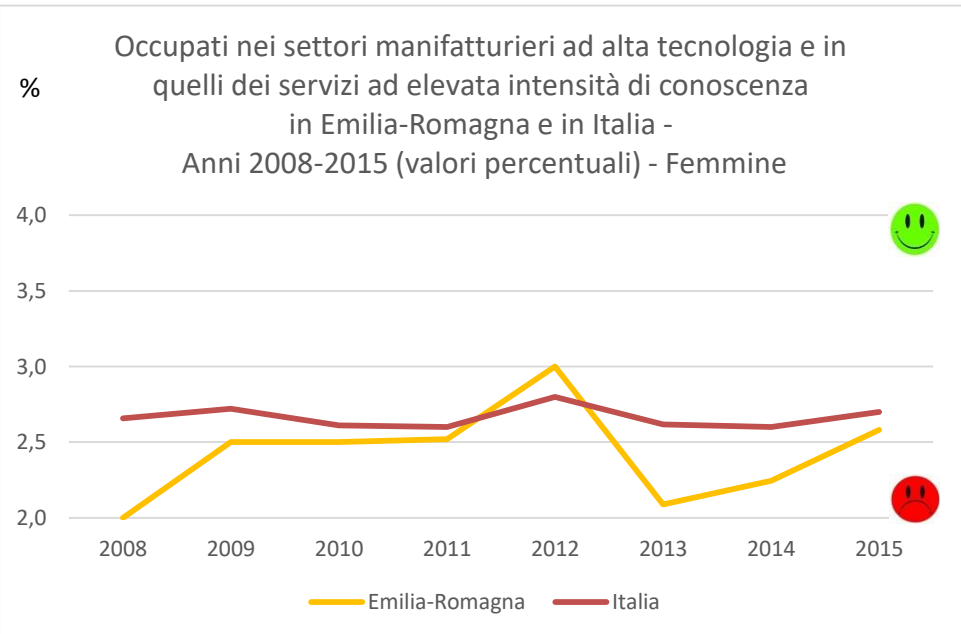
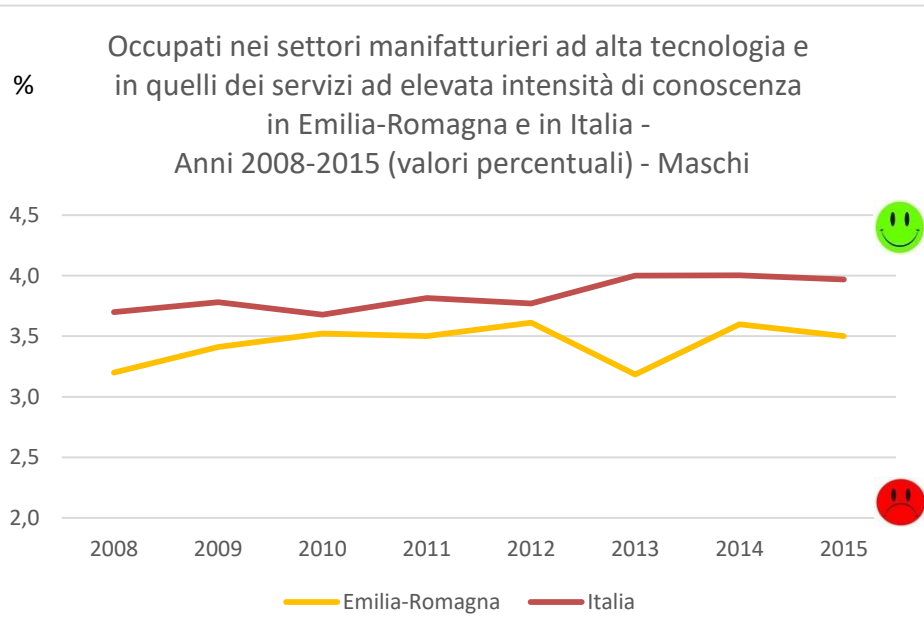
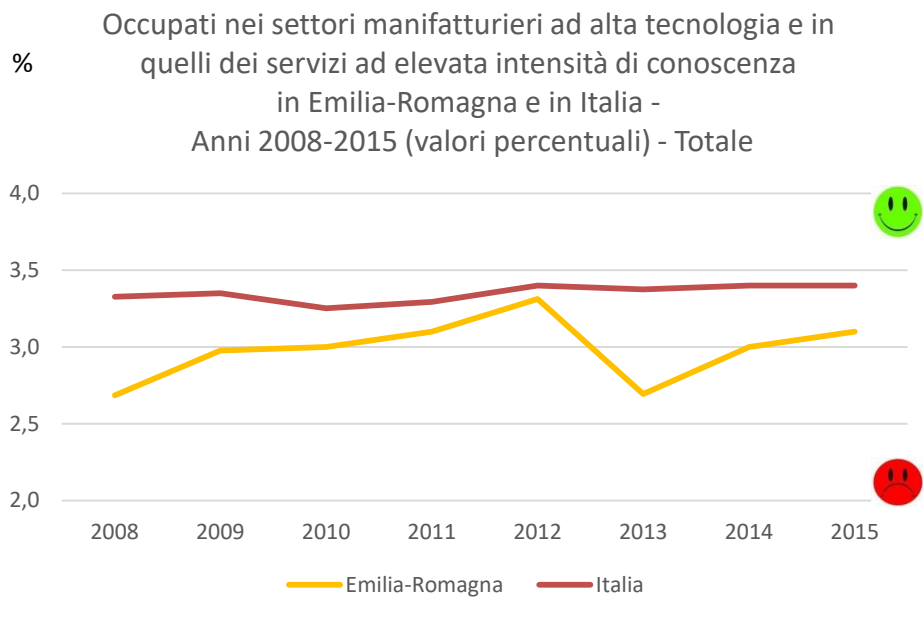


Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Ammontano rispettivamente al 23% e al 20,7% le **imprese** emiliano-romagnole e italiane che nel triennio 2012-2014 **hanno introdotto innovazioni di prodotto e servizio**. Il valore regionale, in crescita dal 2004 al 2010, successivamente è diminuito, mantenendosi comunque al di sopra di quello nazionale.

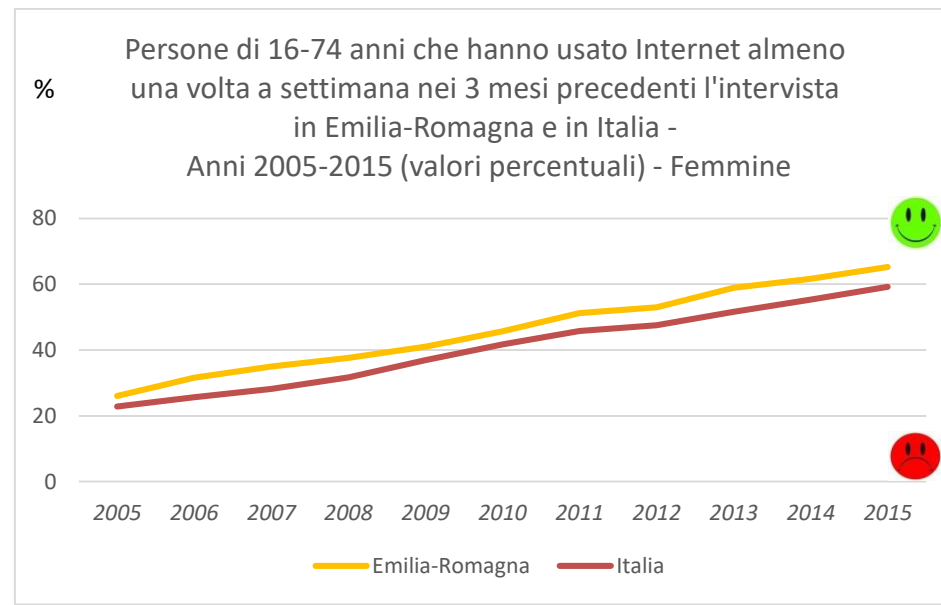
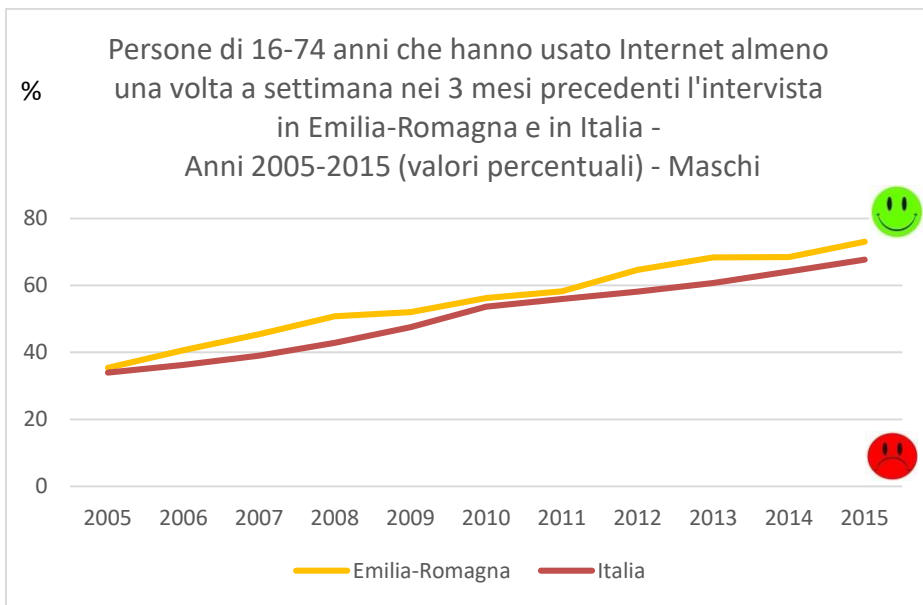
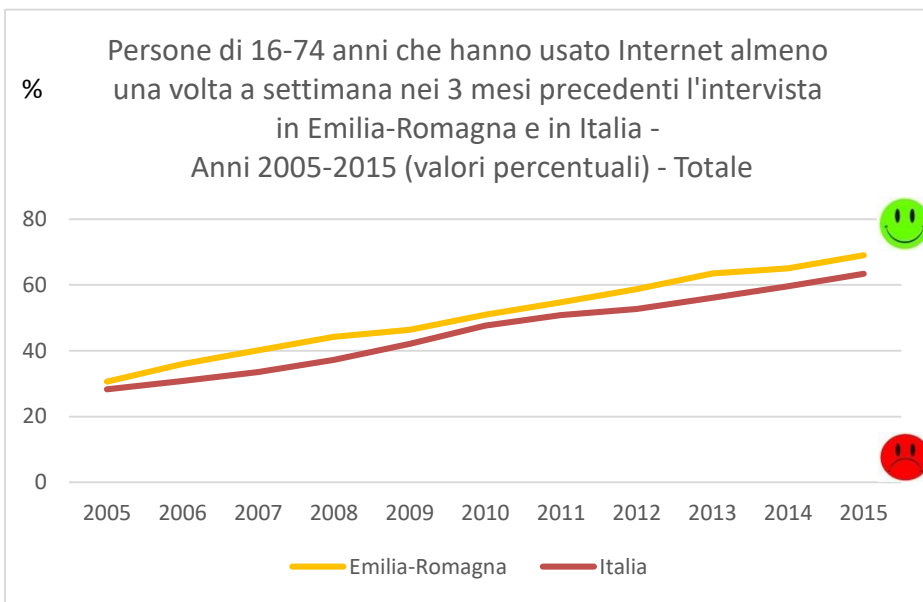


A differenza dell'Italia, che vede nel periodo 2008-2015 un andamento costante, di poco inferiore al 3,5%, della quota di **occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli ad elevata intensità di conoscenza**, in Emilia-Romagna tale percentuale ha mostrato nel corso degli anni un trend meno regolare, arrivando a sfiorare il valore nazionale soltanto nel 2012 e rimanendone al di sotto nel resto del periodo (3,1% nel 2015). Sia in Emilia-Romagna che in Italia emerge un divario tra i generi a vantaggio dei maschi, occupati in misura maggiore delle femmine in questi settori.



Fonte: Eurostat, Database. Ultimo aggiornamento: 27 giugno 2016.

In Emilia-Romagna, così come in Italia, nel periodo 2005-2015 è progressivamente aumentato il numero delle **persone di 16-74 anni che utilizzano Internet almeno una volta a settimana**, con un'incidenza di poco superiore in regione (69% vs 63,4% nel 2015 a fronte del 30,6% vs il 28,3% del 2005). I maschi, sia emiliano-romagnoli che italiani, utilizzano Internet in misura un po' più elevata rispetto alle femmine, con una differenza nel 2015 di 7,8 punti percentuali a livello regionale e di 8,5 a livello nazionale.



Gli indicatori

Intensità di ricerca: Percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil.

Fonte: Istat, Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici.

Propensione alla brevettazione: Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

Fonte: Istat, Eurostat.

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione: Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5-6-7,8) in professioni scientifico-tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia: Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli occupati.

Fonte: Eurostat, Eurobase.

Intensità d'uso di Internet: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato Internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 16-74 anni.

Fonte: Istat, Community survey on ICT usage in households and by individuals.